

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 30	L. 15.00	L. 5.00
a domicilio	» 35	» 17.50	» 5.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 38	» 19.00	» 6.00
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.			
Le Associazioni di Riviste:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1067			

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separate in città continentali adempiti:  
 » » fuori » » » »  
 Numero arretrato continentali adempiti

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere e sono interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli romanziati cost. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 30 novembre

#### I monarchici alla Depretis.

Al momento in cui queste linee cadranno sotto gli occhi dei nostri lettori, la grave discussione, che ha tenuto la Camera occupata per parecchi giorni, avrà forse finito con un voto, del quale né gli uni né gli altri potranno rallegrarsi, perchè lascierà sussistere l'equivooco.

Noi però affrettiamo col desiderio una soluzione qualunque sia, non fosse altro perchè cessi lo spettacolo indecente di ministri, che degradano dal loro banco, non che sé stessi, la dignità della carica, ricorrendo, per sostenersi, ad artifizii, dai quali, ne siamo sicuri, essi medesimi, nei loro privati rapporti, non mancherebbero di rifuggire.

Vedere un Depretis, ministro della monarchia costretto a fare, come ieri, arpie dichiarazioni monarchiche, nell'atto stesso, che accetta l'appoggio dei nemici dichiarati di quella monarchia, tollera che venga insultata, e se ne prepari la caduta, è qualche cosa che offende il senso morale, che rivolta la coscienza di ogni galantuomo.

Se in Italia tutti i monarchici fossero dello stampo del Depretis, i giorni della monarchia dei plebisciti sarebbero contati. Ch'egli sia monarchico, se pure lo è, di convincimenti, poco ci importa, quando lo vediamo sgrigliarsi per debolezza, ove non sia per ambizione di potere. D'altronde queste considerazioni ormai sono diventate superflue.

A'leati del Depretis nell'Assemblea Legislativa, i radicali non tarderanno a battere, anche fuori di essa, la loro strada, o col Depretis, o senza di lui, ed anche contro di lui. Egli si troverà dunque in breve dinanzi al dilemma, che gli abbiamo preconizzato, subito dopo il discorso dell'onor. Cavallotti: o

preparare l'avvenire dei radicali o tradirli.

Nell'un caso e nell'altro per noi Depretis suona discordia, civile, sventura della patria.

#### Invito per invito.

Notizie da Parigi assicurano che i comunisti hanno intenzione di erigere nella capitale della Francia un monumento ai morti della Comune. Dicasi che a questo scopo sarà tosto aperta una sottoscrizione, della quale si farà iniziatore un Comitato alla cui testa è la comarada Luigia Michel.

Così è per veritate si la previsione che il passo dall'amnistia all'apoteosi sarebbe stato assai breve.

L'iniziativa di questo monumento fa nascere spontanea un'idea che ha molta probabilità di essere attuata.

Come la democrazia italiana, testè raccolta a Milano, invitò Rochefort ed altri caporioni della Comune ad assistere all'inaugurazione di un monumento, ci sembra ovvio che i comunisti di Francia invitino i nostri democratici ad assistere in Parigi alla inaugurazione, che si prepara. Sarà un ricambio di cortesia, che pegli uni è dovere di offrire, pegli altri è di accettare.

Il dovere diventa doppiamente imperioso, dopochè Deputati Italiani hanno affermato che, a Milano, colla venuta di Rochefort e compagni, si è suggellata l'alleanza fra la democrazia italiana e la francese.

In nome di quest'alleanza non dubitiamo dunque che i nostri democratici faranno atto di presenza, e in gran corpo, al monumento di Parigi, e siamo sicuri che Luigia Michel farà loro molto bene gli onori della casa.

### I RADICALI E IL MINISTERO

Se in una questione di carattere così grave, come quella che si agita in questi giorni alla Camera, fosse lecito arrestarsi a considerazioni d'ordine affatto secondario, noi dovremmo dichiararci soddisfatti di aver preveduto da lungo tempo ciò che ora succede.

Al contrario noi non possiamo esprimere che il dolore di essere stati indovinati.

La politica del gabinetto ci ha condotto ad un punto, dov'era impossibile, più presto o più tardi, non arrivare. Date le premesse, le conseguenze diventavano inevitabili.

Colla sua tolleranza eccessiva verso il partito radicale, il gabinetto non ha dinanzi a sé che questo dilemma: o subirne la volontà, o ritirarsi.

Una maggioranza numerica favorevole al ministero non avrebbe, nelle circostanze attuali, altro significato che questo: il trionfo dei radicali.

L'andamento della discussione non ammette un significato diverso, e tutti i sofismi della stampa ministeriale non riuscirebbero a cambiarlo.

Se da una parte gli oratori radicali della Camera si sono studiati di velare il loro pensiero,

giustificando il voto favorevole, che daranno al ministero col pretesto di non ritardare l'abolizione del corso forzoso, e la riforma elettorale, si sono dall'altra dichiarati soddisfatti della sua condotta nei fatti di Milano, dove il programma radicale si esplicò senza impedimenti, e dove il governo abdicò dinanzi alla violazione delle leggi, agli attacchi non equivoci contro le istituzioni.

L'onor. Depretis ha un bel dire. Le bugie, per essere più sfondate, non si cambiano in verità. In Milano, e dovunque i radicali alzano il capo, le leggi sono violate dinanzi all'attitudine passiva del governo, e gli stessi articoli del Codice Penale rimangono lettera morta. Contro questo capo d'accusa, che gli venne categoricamente gettato in faccia, il Depretis non ha saputo rispondere che col suo impertinente diniego.

Chi ha seguito la discussione in questi giorni, noterà che il ministero non ebbe in alcuna parte della Camera dei difensori. Coloro stessi, che si dichiarano disposti a votare per lui, non lo fanno che per approfittare più tardi della sua incongruenza e della sua debolezza. Forse il ministero si lusinga di deludere i loro calcoli, e di giocare all'oc-

casione coloro, dei quali, oggi, accetta l'appoggio.

È una lusinga vana e pericolosa. Convertito alla politica zarardelliana, che poco prima egli ha combattuto, i radicali si serviranno del Depretis, finchè non metterà ostacolo al loro cammino, pronti a rovesciarlo senza misericordia quando accennasse a svincolarsi dal nodo, con cui ora lo stringono.

Lo stesso Berti, che ora si presenta come tavola di salvezza del gabinetto, non ha potuto formulare un argomento per approvare la condotta, che sconfessando tutte le convinzioni dell'intera sua vita politica.

L'appoggio che i radicali accordano al ministero non è che il corrispettivo della sua condotta verso i medesimi, ma più ancora della sua promessa esplicita di non mutarla.

Non dubiti il ministero, che di questa promessa i radicali si ricorderanno; e siccome sono logici, esigeranno che venga adempita.

Il precipizio delle evoluzioni, cui accennava il Bovio, non è tanto lontano, e non basteranno per evitarlo le più sagge ammonizioni filosofiche, quando la diga delle leggi è distrutta, e quando la debolezza del governo si presta evidentemente per affrettarlo.

È da grandissimo tempo che su questo argomento noi abbiamo perduto qualunque illusione: i sintomi molto remoti, dei quali si fingeva di non accorgersi, a noi non sono sfuggiti: noi potremmo essere cogli altri vittime degli avvenimenti, ma non saremo fra i sorpresi.

Ed è sempre tanto di guadagnato, almeno per la propria coscienza.

### I MINISTRI ALLA CAMERA

L'onor. De Zerbi scrive nel Piccolo di Napoli:

Credete voi che il Depretis oggi abbia parlato alla Camera per la Camera? Oh! Egli ha parlato alla Camera, ma pel Fortin. Tutto il suo discorso si riassume in una proposizione: O voi, dediti repubblicani, votate per me!

Se la Camera avesse invece 12 Bor-tolucci, il Ministero avrebbe splendidamente difesa la libertà dei Gesuiti.

Libertà... fino a che punto? Via, non bisogna essere molto rigidi in fatto di libertà.

L'affare di Forlì, quando si mettevano i bastoni fra' piedi si bersagliere, è stato « un malinteso ». Ne volete la prova? Hanno lasciato andar via il battaglione de' bersagliere senza massacrarlo, quando il Governo l'ha richiamato.

Gli attacchi alle sentinelle non sono stati che... una cinquantina. Credete voi che siano state aggredite a migliaia? Che, che! appena una cinquantina.

È il ministro della guerra scrive una lettera in cui dice: « Son fatti isolati che non intaccano l'onore e la disciplina dell'esercito. »

— Eppure debbo mottermi a una dura prova, figlio mio; raccogliete le vostre forze ed ascoltatemmi.

— Ascolto, padre.

— La signora di Parabère è moribonda.

Renato gettò un grido.

— Com'è accaduto a me, voi state per perdere l'oggetto della vostra detestabile passione. Dio ha pure dei grandi disegni su voi, figliuolo, non dubitate.

— Non ho la virtù di benedirlo, padre; la mia anima è spezzata, e se non mi venite in soccorso si tratta della mia salute eterna.

— Non è ancora tutto. La signora di Parabère moribonda mi ha fatto domandare il prete che ha inteso la sua confessione.

— Oh! padre! padre!

— Io ho ricusato senza consultarvi, voleva risparmiare questa prova alla vostra debolezza.

— Ve ne ringrazio, padre.

— In questo punto si venne a portarmi questa lettera. La signora di Parabère insiste per vedervi, rifiuta ogni altro confessore. Non ho osato nascondervi questa volta la sua domanda, perchè qui si tratta dell'eternità.

Il signor di Montlezun prese la lettera e lesse. Quando giunse alla firma uno spaventevole singhiozzo uscì dal suo petto, nascose la testa fra le mani e rimase così in uno stato quasi convulsivo. Il signor della Trappe lo considerò con pietà.

(Continua)

### APPENDICE (36)

del Giornale di Padova

## MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

Il conte guardava la signora di Parabère mentre essa pronunciava queste parole e non poteva comprendere come fosse lei che pensasse così, lei che aveva veduto in posizione tanto differente. La sua bellezza appassita, le sue guancie pallide, i suoi occhi spenti dalle lagrime non gli ricordavano più la favorita del reggente. Egli prolungò questa conversazione fino a tarda ora della sera. Al momento di ritirarsi prese congedo da lei, perchè doveva ripartire allo spuntar del giorno.

— Ritornate fra noi, marchesa; davvero il dolore e la solitudine non vi vanno punto. Non siete più bella, è un vecchio amico che ve lo dice, non bisogna andare in collera, tanto più che un mese di piacere vi ronderà tutta la vostra freschezza. Voi non siete punto un fiore dei campi, avete bisogno d'un altro teatro.

— Vi dico addio per sempre, mio caro conte, non rivedrò più Parigi e d'altronde presto avrò cessato di soffrire. Nessuno mi rimpiangerà, purtroppo! ed è una cosa crudele a pensarlo.

All'indomani dopo la partenza del

signore di Hatzberg, la marchesa si trovò più isolata che mai. Questa escursione forzata nei suoi ricordi di un tempo, questi rumori del mondo spenti al suo orecchio e ch'essa aveva risvegliati, resero un'amarezza novella alle sue pene. Essa soffrse e pianse di più, passò le notti a deplorare i suoi falli ed a maledire il suo amore. Una febbre lenta la colse, i suoi assalti avevano luogo di sera, per cui essa giunse a dissimulare quasi il suo stato. Ma un giorno, infine, le fu impossibile alzarsi, sentì di essere colpita a morte.

— Rosa, disse alla sua fedele cameriera, io sono alla fine del mio coraggio, bisogna soccombere mio malgrado. Mandate alla Trappa, domanderete il prete che ha già udito la mia confessione, voglio vederlo.

— La signora marchesa non ne ha bisogno, s'inganna sul suo stato, noi abbiamo la certezza di salvarla.

— Fate ciò che vi ordino, Rosa, e non cercate d'ingannarmi; so meglio di voi come condurmi. D'altronde, non è una disgrazia per me, voi non lo ignorate.

— Che farò domandare alla Trappa?

— Un santo prete che mi ha ascoltato il giorno della festa della riforma, la sera dopo l'uffizio; direte che la marchesa di Parabère è moribonda e che implora la sua assistenza.

La giornata tutta intera passò prima del ritorno del messaggero che era stato inviato all'abbazia. Quando ritornò la marchesa era in delirio, il vaiuolo stava per svilupparsi ed il medico chiamato presso di lei, la considerava nel più grave pericolo. Il signor della Trappa aveva ricusato

di lasciar uscire Renato, e consigliava la sua penitente a chiamare il curato della parrocchia.

Questa risposta non potè esserle trasmessa, la povera donna aveva smarrita la ragione. Essa parlava continuamente de' suoi rimorsi, del suo amore, del reggente, dei soli oggetti, infine, che avessero occupata la sua vita. Ora si credeva al ballo mascherato, o a una cena del Palazzo Reale, ora assisteva al supplizio del conte di Horn, o dei gentiluomini bretoni. Poesia indirizzata dei lamenti pietosi a queste ombre che passavano dinanzi a lei.

Era uno spettacolo doloroso e commovente insieme, quello di questa donna, altra volta sì bella ed invidiata, ora sola sul suo letto di morte, sfigurata, folle, circondata solo da cure mercenarie, senz'aver un amico per chiuderle gli occhi, senza un cuore per piangerla. Il male andava sempre aumentando violentemente. Rosa si recò a pregare il curato del villaggio vicino d'installarsi al castello, per profittare del primo momento lucido della sua padrona e somministrarle i soccorsi della religione; sfortunatamente egli non era al presbiterio.

Verso la sera del medesimo giorno, essa venne un po' in sé, aperse i suoi grandi occhi neri, divenuti più grandi ancora dalla sua magrezza, e spaventevoli nel delirio della febbre. Riconobbe la sua servitù ed il medico, ma sembrò cercare un'altra persona.

— Rosa, mormorò essa a bassa voce, ed il prete?

— Non c'è, signora marchesa, l'abate della Trappe ha ricusato di lasciar venire quello che la signora ha richiesto.

— Eppure non voglio vederne altri, Rosa, e non si avrà la barbarie di lasciarmi morire senza confessione.

Il suo intendente si avvicinò.

— Io sono presso a voi, signora, troppo felice se potessi esservi utile.

— Prendete una penna, signore, e scrivete sotto la mia dettatura.

« Molto reverendo abate,

« Una morente, una gran peccatrice vi supplica di mandarle all'istante un santo prete che abita nel vostro monastero; egli mi ha ascoltato già un'altra volta e conosce il terribile segreto che mi uccide. Ho bisogno del suo soccorso per assistermi in quest'ultimo passaggio. Pensateci, padre, si tratta della salute della mia anima. Affrettatevi, il tempo incalza e l'eternità si avvicina. »

— Voglio firmare questo viglietto, aggiunse, è l'ultima volta che scriverò questo nome, questo nome coperto di tanto disprezzo e di tanta infamia e che aveva ricevuto così bello! O mio Dio! perdonatemi! »

Essa tracciò il suo nome con mano tremante. Era quasi illeggibile. Il suo intendente gliene fece l'osservazione.

— Che importa? rispose, lo s'indovinerà.

Il viglietto fu portato immediatamente dall'intendente medesimo, coll'ordine di fare il più presto possibile, e di ricondurre il prete nella carrozza a quattro cavalli che lo avrebbe portato al monastero.

Al suo arrivo all'abbazia, egli domandò di vedere il signor della Trappe e di rimettergli personalmente una lettera importante. Questo favore gli fu ricusato. Un frate portiere lo fece attendere nel parlatorio e portò il vi-

E voi con codesta lettera, signor ministro, e voi?...

Dunque qual'è il dovere di un Governo monarchico costituzionale?

Dichiarare ch'esso non è repubblicano e lasciar fare la Repubblica.

Tutto sta che si faccia per via di discussioni e votazioni.

Ecco ciò che abbiamo imparato oggi dal Bertè e dal Ministero.

Quando sarà più forte e vorrà venire alle mani, quel partito lì, lo schiacceremo.

Finché è piccolo, non ne avete coscienza e lo lasciate divenire adulto. Quando ne avrete la coscienza, non ne avrete la forza.

O Ippocrati!

E il tuo principis obsta?

Antiquato!

Ora si dice: principis obsta.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Ieri al tocco S. M. la regina ricevette in udienza privata una Commissione, di cui faceva parte l'on. Di Carpegna, incaricato di presentare S. M. il diploma miniatto col quale l'Accademia Raffaello ha proclamato la Regina patrona d'onore. S. M. la Regina ha gradito assai la cortesia dell'Accademia suddetta. Sul diploma si legge: La regia Accademia Raffaello nella tornata solenne del 6 aprile 1879 acclamava sua augusta patrona — Margherita Regina d'Italia — onorandosi di rendere alla Maestà di lei questo omaggio di profonda devozione.

(Opinione.)

— Si dice che il barone Blane ministro italiano agli Stati Uniti, avendo manifestato il desiderio di tornare in Europa, sarà destinato a Monaco di Baviera.

NAPOLI, 28. — Stamane, presso la Società centrale operaia, si è inaugurata, con gran concorso di operai e d'invitati, la Scuola di chimica applicata alle arti. Hanno parlato il professor Govi, rappresentante il ministero di agricoltura, industria e commercio, pronunciando uno splendido discorso, e il professor Vetere incamminando un corso di conferenze.

Su proposta del Presidente della Società, venne votato, fra gli applausi, un ringraziamento a coloro che contribuirono a quest'opera. Furono inviati anche telegrammi al Re e al ministro di agricoltura per l'incoraggiamento dato.

(Opinione.)

MILANO, 29. — L'illustre senatore Verga, riaprà col 4 Dicembre il suo corso di conferenze freniatriche nella sala della biblioteca dell'Ospedale Maggiore il primo corrente con un discorso sul cranio umano.

Le conferenze continueranno nei mercoledì d'ogni settimana, esclusi i giorni festivi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — La commissione senatoriale delle dogane ha cominciato, nel giorno 26, la discussione sull'industria del cotone. Denis ha dimostrato le cause dell'inferiorità della filatura francese che è ora in decadenza.

SPAGNA, 27. — Si aspetta a Madrid la pubblicazione del libro « Canovas » — il suo passato, il suo presente ed il suo avvenire. La « Gaceta universal » dichiara che non è ministeriale né faziosista ed ha occupato importanti uffici.

Il partito democratico progressista prenderà parte nelle rettificazioni delle liste elettorali per quanto gli possa giovare, riservandosi a protestare nelle Cortes contro la circolare.

INGHILTERRA, 25. — Il 25, la Regina d'Inghilterra conferì al generale sir Federigo Roberts la dignità di Gran Croce militare dell'Ordine del Bagno. La sera stessa fu offerto al generale un banchetto dall'Unità Service Club. Vi assistevano il principe di Galles, il duca di Connaught, il principe Cristiano ed il duca di Cambridge. Nel rispondere ad un brindisi fatto alla sua salute il generale Roberts parlò della intrepidità degli Afgani ed espresse la speranza che diventassero col tempo alleati fedeli dell'Inghilterra.

GERMANIA, 27. — La Neue Freie Presse ha da Berlino:

Riporta approfittò oggi nel Parlamento della rubrica « Ministero del Commercio » per biasimare severamente la continua assenza del mini-

stro del commercio principe Bismarck da Berlino, sede della camera, e della rappresentanza nazionale, dacché quegli è sano più che mai e si dà alla caccia ed altri svaghi; accoglie in udienza alla sua corte di Friedrichsruh ministri e ambasciatori.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 novembre contiene:

Regio decreto che autorizza il comune di Pesaro ad applicare col massimo la tassa di famiglia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

In Borgo Magno. — Continuazione e fine della lettera d'ieri:

Posto così rimedio all'accumularsi dei carri merci, tolto il movimento dei treni, è assolutamente indispensabile provvedere anche al più libero transito dei passeggeri che vanno o vengono da Basiglio e Camposampiero, e per le carrozze che percorrono il tratto di strada da Padova a Vigodarzere?

La considerazione che, tolto il movimento dei treni, per il passaggio dei veicoli può bastare qualche minuto, parmi possa far rispondere negativamente. È verissimo come tu dici, che oggi sono 27 i treni che sono in transito, ma il loro movimento si sviluppa in 24 ore, e l'indugio per ogni treno non può essere superiore a due o tre minuti; sarebbe quindi un soverchio lusso e non giustificato da reali bisogni quello di voler evitare anche questo lieve incomodo, quando sia tolto quello ben maggiore dello sbarramento a lunghissimi intervalli.

D'altronde, né a me, né ad altri miei concittadini a cui ricorsi per consiglio, parve che si provveda con nessuno dei tre modi da te suggeriti, ma bensì col quarto segnato col N. 3. Ed invero ciascuno d'essi non poteva non essere escogitato sino da quando si somministrarono i reclami e si studiò il modo di ripararvi, e se in dodici anni nessuno fra essi tre fu adottato, ciò indica chiaramente che nessuno toglieva tutte le difficoltà. Esaminiamoli.

I. Costruzione di un nuovo attraversamento a livello verso ponente con appositi diramazioni dalla strada provinciale che esigerebbe il dispendio di circa L. 51,000. Sul limite della spesa ci sarebbe a ridire, perché soltanto le espropriazioni probabilmente oltrepasserebbero quella segnata nel progetto. Aggiungervi la costruzione dei due rami di strada della deviazione, e sarà d'uopo dimenticarsi certamente 100m. lire. Di più, e ciò non è poco per chi ha fretta di arrivare, la perdita di tempo per percorrere parecchie centinaia di metri con un carro carico. Uscivi il danno per i proprietari delle fabbriche che vedrebbero mancare tutto il transito che da luogo a molte formative ed acquisti, e vedrai che questo progetto si compendia in una somma di certo ben maggiore degli attuali.

II. Costruzione di un soprapassaggio in ferro pure a ponente della Stazione con un dispendio di circa L. 70m. Per questo progetto la spesa dell'espropriazione viene accresciuta per l'innalzamento della rampa e per il ponte in ferro, e probabilmente non basterebbero L. 150,000 e si manterrebbero, anzi sarebbero aumentati i danni del progetto N. 1, per la necessità di salire e scendere la rampa. Salto per ora il N. 3.

IV. Mantenere il presente attraversamento a livello sulla strada Borgo Magno, ed adattare il cavalcavia in ferro a rampe di moderata pendenza, e la spesa si discosterebbe poco dalle L. 0,000, e questo progetto sarebbe da te il prescelto. La cifra delle L. 70,000 dà perfettamente ragione alle mie antecedenti osservazioni, dacché qui non vi sarebbero espropriazioni da fare, e per la sola rampa e ponte mantieni la cifra delle L. 70,000. Ma tiriamo via. Lascio da parte la bruttura che si creerebbe su una via che attualmente corre piana, fiancheggiata da case in ottimo stato, con negozi sottoposti che fanno un vivissimo commercio, tralascio di considerare come cominciando la rampa almeno a 250 metri di distanza così

a mezzogiorno come a tramontana, poiché l'elevamento al punto centrale non potrebbe essere superiore a 7 metri, si seppellirebbero le case e le botteghe suaccennate; ma fermiamoci puramente al rimedio degli attuali danni. Chi transirebbe per quel cavalcavia? I soli veicoli leggeri e le carrozze. Quanto ai carri merci, tu stesso conveni che avrebbero il transito ancora sul passaggio a livello. E pare a te che sia giusto, che sia conciliabile questo partito? A mio credere vi sarebbe provveduto al lusso, ma si sarebbero trascurate le prime necessità.

Resta il N. 3 dei tuoi progetti. Spostare il servizio merci da ponente a levante, o meglio come io dissi dal nord, ove è attualmente, al sud-est della Stazione.

Questo progetto compendia a mio avviso quanto di meglio poteva essere ideato; poiché, se non erro, darebbe accesso al recinto ferroviario dal lato sud-est della stazione, ed ogni difficoltà sarebbe appianata.

Ma vi fa obieca la spesa preventivata in L. 602,000. Riduciamola subito delle L. 94,000 che stanno a carico del militare, e la di cui contribuzione potrà essere accresciuta di qualche cosa e portiamola quindi a L. 500,000.

Provincia, Comune e Camera di Commercio, e quest'ultima a mio credere incompetentemente, poiché sono ancora i negozianti che alimentano i prodotti, sono disposti a concorrervi. Inscriviamo per queste Rappresentanze 60,000. Rimangono 440,000 lire.

Quante ne dovrà spendere il Governo allorché sarà assolutamente costretto a costruire le fabbriche indispensabili al movimento commerciale che va tuttodì accrescendosi, e che aumenterà ancora più, se come tu spera e come è nei voti di tutti si costruiranno le linee Padova-Adria-Chioggia e Padova-Camposampiero-Castelfranco-Belluno? La cifra potrà variare, ma se la uniamo a quella preveduta ora per ciascuno dei tre progetti già indicati, e che dovrà accrescersi, non starà certo al disotto delle 440,000 lire ora preventivate.

Tutto quindi consiglia di abbandonare i progetti N. 1, 2, 4 che addirittura si presentano di impossibile attuazione, e di fare ogni sforzo perché si esegua il bellissimo progetto N. 3, il quale non può esser soggetto a discussione che da un solo punto, quello della spesa, ma che ognuno vorrà convenire essere spesa produttiva, mentre quella degli altri progetti, sebbene sensibilmente minore, non rimedia agli inconvenienti lamentati, e quindi sarebbe denaro assolutamente speso.

Né altro mi rimane a soggiungere se non associare il mio caldissimo voto ai tuoi, a quelli di tutti i concittadini perché si provveda e presto. Non voglio fare paragoni della nostra città con altre più favorite, ma erado ricordare alle nostre Rappresentanze che non ultimo argomento a far risolvere il ministro deve essere quello che la stazione nostra incassa annualmente quasi 1,200,000 lire, e che se il Governo si risolverà a soddisfare soltanto i più urgenti bisogni, vedrà ancora accrescersi i redditi.

La Provincia che a mezzo del suo Presidente fa la sentinella avanzata di tutti i giusti reclami, il Comune che ha un interesse diretto, la Camera di Commercio che sa tutelare i suoi amministrati troveranno certo la nota che vibrerà, non nel cuore, ma nel cervello dell'agregio ministro, il quale di cervello ne ha moltissimo, e saprà dare finalmente soddisfazione ai giusti reclami d'una intera cittadinanza. C. M.

Distribuzione di premi. — Giovedì prossimo, al tocco, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni del R. Ginnasio Liceo Tito Livio.

Povera piccola! — E poveri genitori! Tanto più oh'essi forse, involontariamente, hanno contribuito a cagionare la grande sventura da cui furono colpiti con la loro poca sorveglianza.

Sentite il caso miserando.

L'altro ieri, a Monselice, la bambina Cavazzana Maria di appena 19 mesi, si trastullava presso al focolare domestico, sul quale bolliva allegramente una pentola.

Bisogna ritenere che non ci fosse nessuno, il presente, a custodirla; poiché lei tanto s'avvicinò alla pentola che le cadde addosso e ne riportò

tali scottature dall'acqua bollente, che morì subito dopo.

Non c'è mai prudenza che basti col ragazzi, ignari dei tanti e fatali pericoli da cui sono circondati.

Un'aggressione. — Fra Campion Vincenzo e Farinosa Sante, ambedue villi di Bovolenta, esisteva da tempo una vecchia e profonda ruggine, la quale - o prima, o poi - avrebbe dovuto manifestarsi con qualche brutto avvenimento.

E, giorni addietro, l'antico dissidio poco mancò non avesse una sanguinosa e feroce soluzione.

Diffatti il Campion si pose in agguato sulla via per la quale era costretto a passare il Farinosa; e quando l'ebbe vicino, sbucò fuori gli piombò alle spalle, brandendo una roncola formidabile.

Il Farinosa portava un badile, e fu tanto fortunato e tanto sollecito da prevenire l'assalto dell'avversario, in gilda da poter parare il colpo, che colui gli stava vibrando.

Anzi, servendosi del badile, reagì contro il Campion, il quale - visto che non gli riusciva l'impresa delittuossissima si dette alla fuga.

Ma fu arrestato dai Carabinieri.

A domicilio costato. — Certo P. O. di Este, falegname e residente a Padova, è partito di recente per il domicilio coatto, dove rimarrà durante due anni.

La Questura sollecitò contro P. O. questo provvedimento, essendo egli ladro matricolato e incorreggibile.

Tentato suicidio. — Fra le tante manie, che scambiolano la mente degli uomini, c'è anche quella del suicidio - una mania delle più strane e contrasti, più che ogn'altra, con gli istinti della conservazione.

Questa mattina certa Maria Furlanetto di Venezia e domiciliata a Savonarola, verso le 11, si colpiva al collo con un trinetto, tagliandosi una ferita gravissima, che mette la sua vita a serie ed imminente pericolo.

Dopo aver ricevuto le prime cure all'Ospedale Fatebenefratelli, la Furlanetto venne trasportata all'Ospedale Civile.

Aveva 50 anni e possedeva qualche cosa di suo.

Da parecchio tempo la poveretta pativa di mania suicida. Conflammo vivamente ch'essa non sia riuscita nel suo funesto divisamento.

Cattedra Universitaria. — Le molte Commissioni esaminatrici convocate dal Ministero in questi giorni in Roma, hanno presentato, prima di separarsi, i rapporti sui risultati dei concorsi rispettivamente presieduti per cattedre universitarie.

Le carte da 100 false. — Leggesi nel Rinnovamento:

Girano per l'Italia spacciatori di biglietti da 100 della B. N. falsi. Vi furono dei gabbati, per quanto si è narrato dai giornali, a Verona, a Vicenza e, sappiamo, anche a Venezia. A Vicenza la Prefettura fece pubblicare i connotati di codeste carte da 100 false. Può servire, facendoli conoscere anche a Venezia. Eccoli: carta molle - colorito rosso pallido - caratteri dell'iscrizione della penalità sbiaditi, irregolari; le lettere più grandi; le linee delle iscrizioni più vicine - meno trasparente la indicazione 100 Banca Nazionale - le figure meno precise - il bastimento più piccolo - la barba e le chiome di Nettuno male eseguite. E l'ora uomo avvisato, mezzo salvato, e chi è causa del suo mal, pianga se stesso.

Armi insidiose. — Il ministro dell'interno ha diretto una circolare ai prefetti del Regno sulle armi insidiose. L'onor. Deparis avverte che colle disposizioni della legge 10 luglio 1880 non si è derogato punto dagli articoli 456 e 457 del Codice penale, i quali restano nel loro pieno vigore; ma si è voluto solamente sottoporre ad una tassa di lire 200 le speciali licenze in iscritto, che il Governo può rilasciare per la fabbricazione delle armi insidiose, sotto la espressa condizione di venderle all'estero, non mai nel territorio del Regno.

Le speciali licenze delle quali si tratta, dovranno essere esclusivamente accordate dal ministro dell'interno sulle proposte dei prefetti.

Smarrimento. — L'altro ieri mattina in Prato della Valle sotto il portico del Caffè Michelotto fu smarrito un portamonete in pelle nero con entro L. 60 in Note di Banca, pochi centesimi ed una orazione a stampa.

Chi l'avesse trovato, farebbe opera buona a recapitarlo al Municipio ove gli sarà corrisposto conveniente compenso.

## UFFICIO REGIO-STATO CIVILE

Bollettino dal 20 al 23 novembre.

### NASCITE

Maschi N. 6. — Femmine N. 3.

### MATRIMONI

Tommasi Massimiliano di Giovanni chiodiere celibe con Selmin Luigia Antonia di Giulio sarta nubile.

Grossi Scipione di Carlo ingegnere celibe di Ariano con Colognese Giulia Piera Maria di Giovanni civile.

De Santi Celestino di Luigi celibe villico di Vigodarzere con Faggion Maria fu Angelo nubile villica di Montà.

Giuliano Angelo di Pietro celibe calzolaio con Leoni Antonia di Giovanni Battista nubile sarta.

Boscolo Giovanni fu Federico celibe erbivendolo con Gobatto Luigia di Pietro nubile lavandaia.

Ceccarello Gio. Batt. di Luigi celibe falegname di Arcella, con Forenzato Natalina fu Luigi nubile domestica.

Pisani Biaggio fu Antonio celibe muratore, con Fortini Luigia di Domenico nubile casalinga.

Vason Giuseppe di Antonio celibe pizzicagnolo, con Sacchetto Maria fu Fedele nubile frutivendola.

Sedeo Enrico fu Vincenzo vedovo calzolaio, con Contado Luigia fu Giuseppe nubile domestica.

Masiero Giulio fu Benvenuto celibe pizzicagnolo con Ebdon Angela fu Giuseppe nubile possidente.

Perosa Angelo fu Giacomo celibe calzolaio con Ferro Anna di G. B. nubile sarta.

Norberto detto Pianta Ferdinando fu Gio. Batt. celibe giardiniere con Bertoluzzi Vittoria fu Lorenzo nubile sarta.

Saveri Angelo di Angelo celibe agente con Bianchini Angelo fu Sebastiano nubile casalinga.

### MORTI

Blasi Emma di Giuseppe di giorni 53. Montanaro Mazzucato Maria fu Gregorio d'anni 60 casalinga vedova.

Santina Serena Regina fu Marco di anni 57 cucitrice coniugata.

Elena Ghislanzoni Anna Marianna fu Giovanni d'anni 64 mesi 8 civile.

Callegari Clemente di Luigi d'anni 25 mesi 1 oste celibe.

Pol Bruno Carlo di Silvio d'anni 4 1/2. Maran detta Maricco Antonia di Costante d'anni 19 cucitrice nubile.

Grazia Boato Teresa fu Natale d'anni 74 domestica.

Più una bambina esposta. Tutti di Padova.

Favero Vincenzo di Valentino d'anni 30 villico celibe di Saonara.

Fabbrica Matteo fu Giovanni d'anni 73 villico vedovo di Dolo.

Vioato Francisca fu Antonio d'anni 69 villica di Volta Borozzo vedova

## TEATRI e notizie artistiche

Teatro Garibaldi. — Il singor Roman ha divertito ieri sera co' suoi giuochi e la sua musica il pubblico abbastanza numeroso dal Garibaldi. Questa sera nuovo spettacolo.

## CRONACA GIUDIZIARIA ASSISE DI PADOVA

Furto del Tribunale

Pres. cont. cav. Gualtardo Ridolfi — P. M. cav. Galletti — Cons. Ferrari e Pezzolo.

Udienza del 28 novembre

(Continuazione)

Grossi Adelaide di Gambiaro. Fu a servire in casa di Boscaro, durante il '79. Colà vide il Tonini, Atanasio Beltrando, un certo Giacomo e un certo Giovanni detto Barbata.

De Marchi Antonio di Oriago. All'osteria di Boscaro convenivano certi signori Giacomo, Atanasio, Giovanni, Luigi e Santo. Poi una notte vide un individuo sulla porta dell'osteria, che scappò sollecitamente all'interno.

De Marchi Luigia di Oriago. Le molte persone che accadevano all'osteria del Boscaro le parevano gente viziosa, perché mangiavano e bevevano senza lavorare.

Sbroglio Eugenia di Oriago. Antonio Boscaro fratello di Sebastiano, disse

sulla teste — indicando una giacchetta di Beltrando Atanasio — che s'essi possedessero quello che c'era dentro nella giacchetta, avrebbero potuto vivera facili.

A richiesta dell'Avv. Moro, si assoda che questo discorso del Boscaro Antonio fu fatto nell'inverno del 1879.

Majeron G. B. Faceva un tempo il sarto a Biadene dove conobbe il Vianello Ovaudo, ch'era suo avventore.

Questi veniva giudicato baruffante in genere di morose. Il testimone intese da certa Ceccan che il Vianello aveva aggredito di notte il sig. Bianchini Girolamo, che adesso è morto.

Vianello s'insabera contro le deposizioni del testimone e chiede se egli abbia udito da altri — tranne che dalla Ceccan — l'istoria dell'aggressione.

Il teste risponde di no.

Zampedri Andrea di Venezia, capo facchino alla ferrovia da trent'anni.

La Foglietti — chiamata davanti al Zampedri — dice che gli sembra quello degli stivaloni.

Zampedri non ebbe mai rapporti con la Foglietti, e non gli mai parlò del furto delle 80,000 lire (!) Ebbe due anni alle sue dipendenze il Tonini, che mantenne sempre una condotta irreprensibile. Tonini percepiva in media lire 3 al giorno. Non il motivo per cui abbandonò l'impiego (L'incidente sperato non ha seguito).

Saravella Giovanni facchino alla ferrovia di Venezia. Da buone informazioni del Tonini per il tempo che stette facchino assieme a lui. Dice che un facchino guadagnerà in media lire 4 al giorno.

La prima volta c'era anche il Tonini, che badava con sollecitudine affinché la Gritti non rimanesse sola, a chiacchiere — la seconda il Tonini era digià in carcere. In questa occasione vide la casa quasi spoglia, perché i mobili li avevano portati via. Era rimasta solamente la mobilia della stanza della Gritti, che possedeva un orologio d'argento, e una vera di diamanti. La Gritti diceva che Boscaro, la aveva consigliata a rispondere — se ne fosse stata richiesta — che quella era roba sua.

Perciò la Foglietti le rimproverò osservandole che lei non poteva giustificare il possesso legittimo di quella roba.

Nella occasione della venuta a Venezia del cognato di Tonini con la Gritti, furono chiamati in Questura.

Tonini esclama che la Foglietti è una impostora. Osserviamo — per l'intelligenza dei fatti successivi — che codesta Maria Gritti fu sentita nel processo scritto, ma adesso è irreperibile.

La si cercherà.

Boscaro non vuole esser stato a Venezia con la Gritti.

Il Presidente lo fa uscire dalla sbarra e lo mette di fronte alla Foglietti, la quale dichiara di non saperlo ravvisare.

Bovo Maria. Nel 1879 apparteneva al postribolo della Foglietti. Conosce Tonini di vista, che veniva dalla Foglietti presso la quale venivano pure degli individui a domandare del Tonini. Ci fu un tale che stette solo con la Bovo, e mostrò d'essere armato d'una pistola o revolver. Intese che il Tonini fece regalo alla Gritti d'un fornimento d'oro.

Quando la Gritti tornò da Oriago, pregò la Foglietti di non parlare con chichessia di ciò ch'essa le aveva raccontato, temendo del Costante.

Vianello fa richiamare il Majeron, perché spieghi e giustifichi meglio le sinistre informazioni date a suo carico, e se possa dire qualche cosa di male sul suo conto nel tempo che lui — Vianello — fu a Padova.

Majeron — che mostra d'aver la gran paura della Corte d'Assise — balbetta che lui, a Padova, non frequentava il Vianello, perché... perché... esercitava... esercitava... un certo... un certo... un certo...

Avanti! esclama il Presidente.

Un certo mestiere... di ladro.

Vianello esige che giustifichi la giustificazione e domanda se il Majeron gli prestò la sua firma circa 18 mesi addietro sopra una cambiale.

Majeron risponde che gli prestò la firma.

L'avv. Moro invita il testimone a chiarire il fatto contraddittorio della dimostrazione di fiducia verso il Vianello coll'accordargli la garanzia del proprio nome, con l'altro fatto della bruttissima reputazione ch'egli attribuiva al Vianello medesimo — tanto più che questo si trova arrestato quasi da un anno e mezzo.

Il testimone balbetta più che mai; si perde in un mare di discorsi senza significato alcuno e conclude col dire ch'egli giudicò il Vianello un ladro perché si recava ora qua, ora là — ad

Udine e a Trieste — mercanteggiando di cavalli.  
Che cosa si poteva aggiungere?  
Nulla; così si levata l'udienza e rinviata a martedì Due giorni di completo riposo!

**Causa per omicidio volontario mancato o violento.** — L'altro ieri fu discussa alle nostre Assise una causa contro Baron Girolamo, mugugno, imputato:

1. del reato di omicidio volontario mancato per avere nella sera del 23 febbraio 1880, nell'osteria di Massina Carlo di Cittadella, con intenzione omicida, vibrato un colpo di ronchetta al collo del carabinieri Maranzana Giorgio, il quale, nell'esercizio delle sue funzioni, gli intimava di desistere dai disordini che commetteva in quella osteria.

2. Del reato di violenze gravi commesse per avere nelle suddette circostanze di tempo e luogo, successivamente percosso con pugni e calci i carabinieri Maranzana Giorgio e Pans Angelo, opponendo loro un'accesa resistenza onde sottrarsi all'arresto che eragli stato intimato, e mordendo quindi al Maranzana il dito anulare della mano sinistra, cagionandogli una ferita grave con malattia per giorni 60.

L'accusato fu strenuamente difeso dall'avvocato Eugenio Valli, e i giurati, assolvendo il Baron dal primo capo d'imputazione, lo ritennero colpevole del secondo.

Quindi la Corte condannava Baron Girolamo alla relegazione per sei anni.

**Una assoluzione.** — Annunciamo con soddisfazione, che la Sezione d'accesa presso la R. Corte d'appello di Venezia, con decisione 21 agosto p. p. dichiarò non esservi, per insussistenza di reato, legale fondamento di imputazione a carico del sig. Cleto Venturoli, che il P. M. e l'Autorità Giudiziaria locali, avevano sottoposto a procedimento penale per prevaricazione.

Il sig. Venturoli fungeva da Sindaco del Comune di Corezzola, quando fu fatto bersaglio ad un'accusa che gli procurò immeritati dolori e gravissimi danni.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
30 Novembre 1880

A mezzodì vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 11 m. 49 s. 2  
Tempo m. di Roma ore 11 m. 51 s. 29

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 om.
Bar. a 0° - mill	778.0	772.2	772.8
Term. centigrad.	+ 8,3	+ 12,8	+ 8,7
Tens. del vapore acqueo.	5,95	6,05	5,82
Umidità relativa	71	55	69
Direz. del vento	NNE	NNE	NNW
Vel. chil. oraria del vento.	17	8	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30  
Temperatura massima — + 12,9  
minima — + 3,2

### Corriere del mattino

#### LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 28 novembre.

Io non voglio far previsioni non solo sul risultato della votazione della Camera, ma nemmeno sul giorno in cui la lotta si deciderà.

Tutti dicono, stas ra, che la votazione avrà luogo domani, ma chi può prevedere gli incidenti che ancora potranno sorgere e gli artifici coi quali la discussione potrà essere ritardata?

Il Ministero ha interesse, pare, a prolungare la discussione ed a prolungare il momento della votazione, perchè non tutti i suoi fatti sono giunti e forse 24 ore non basteranno per condurre a Civitavecchia i Sardi e i Siciliani, che si aspettano.

Alla seduta odierna assistevano circa 415 deputati. La destra ne aveva 124.

Le tribune erano affollate, anche perchè, essendo domenica, molti impiegati, commessi di negozio ed operai pensarono di andar a Montecitorio a passare il giorno... di riposo.

Non si saran divertiti, in verità, udendo lo stentato discorso del Crispi, il più monotono e uggioso degli oratori della Camera, nè udendo il Cavallotti, la cui forma d'eloquenza è la più straziante... per le orecchie del prossimo.

Parlò oggi l'onorev. Minghetti e, senza dubbio, il pubblico delle tribune si è compensato del tempo passato a Montecitorio, udendo il primo oratore dei due rami del Parlamento.

L'on. Minghetti pronunciò uno dei suoi più splendidi discorsi. Il tono mite, cortese delle sue parole aggiunse vigore alle sue ragioni ed acerbò la impressione dell'uditorio.

L'on. Minghetti fu oggi, come sempre, all'altezza della sua grande riputazione d'oratore e d'uomo di Stato.

Sulla politica estera fece osservazioni gravissime, che avranno esito in Europa. Parlò delle complicazioni che possono sorgere in Oriente e criticò il Governo per mancanza di criteri e di società direttivi, pur notando, con serena imparzialità, che il Ministero non poteva astenersi dalla partecipazione alla dimostrazione navale.

Le considerazioni dell'on. Minghetti sulla politica interna e sulla situazione del paese furono ancor più gravi. Egli descrisse i mali della debolezza del Governo creati alla patria, notò le contraddizioni dell'onorevole Depretis e fece sulla situazione parlamentare osservazioni che dovrebbero indurre nei deputati del centro il desiderio di meditare seriamente sulla loro attitudine.

L'on. Minghetti distrusse l'artificio ministeriale, con cui tenterebbero far credere che la crisi possa impedire la discussione della riforma elettorale e del progetto sul corso forzoso.

Esposé i criteri della destra in quelle due gravi questioni, dando solenne smentita a coloro che accusano l'opposizione di non volere la riforma elettorale e il ritorno alla circolazione monetaria.

Il Crispi fece un discorso violento contro il ministero. Disse molte verità ai repubblicani e dichiarò che senza monarchia in Italia non vi può essere che disordine. E disse bene.

D'altronde, Garibaldi non ha detto, a Milano, che la repubblica sarà il ponte per passare al socialismo? Questo è parlar chiaro circa al disordine che verrebbe colla repubblica.

Il Crispi disse che questo ministero non può essere sostenuto ed aggiunse che non teme le coalizioni, osservando, d'altronde, che anche il ministero è una coalizione e si appoggia su una coalizione.

È superfluo dire che i radicali Fortis e Cavallotti hanno oggi sostenuto il ministero. Essi sono logici e grati. I radicali, che votano pel ministero e lo sostengono, possono esser accusati di tutto, ma non di ingratitude, imperocchè essi, col loro voto, ricambiano il servizio che rende loro il governo, lasciandoli sbizzarire a lor piacimento in tutta l'Italia e lasciano compiere, impunemente, tutti gli atti che i nemici delle istituzioni costituzionali vogliono compiere.

Le leggi non ci sono per essi. Domani parlerà l'on. Nicotera, che non è iscritto, ma al quale cederà la parola qualche deputato del suo gruppo.

L'on. Sella, prima che la Camera voti, farà breve dichiarazione sui motivi per quali l'opposizione costituzionale vota il biasimo al ministero.

#### LETTERA DELL'ON. SELLA

(Dalla Perseveranza)

L'onorev. Sella ha indirizzato la lettera seguente agli elettori del II. Collegio di Milano:

Signori!

Ignoro se ad un Italiano, il quale, non essendo nato tra voi, senta la reverenza e la gratitudine che si deve a quelli i quali colla eroica insofferenza della straniera servitù furono fra i precipui fattori che ne determinarono la libertà e la unità, possa toccare onore più grande di quello di potersi dire deputato della veduta Milano, della gloriosa città delle Cinque Giornate. Eppure, tra il vostro Collegio e quello di Cossato, ieri optai per quest'ultimo.

Sono ormai trascorsi più di quattro lustri, dacché gli elettori di Cossato si immaginarono che io, allora modestissimo cultore di scienze naturali, potessi rendere qualche servizio alla cosa pubblica, e mi vollero deputato. Di quel tempo la loro fiducia, la più completa,

non mi venne meno, ed essi mi sorressero colla più cordiale benevolenza anche nei giorni più difficili della mia vita, allorchè, per salvare i supremi interessi morali e materiali della Nazione, mi toccò di proporre i provvedimenti più gravi.

Se io potei sostenere in Parlamento le mie convinzioni, tutte in un pezzo, e con costanza, anche quando la pubblica opinione era contro di esse eccitata, ciò è dovuto alla fermezza nella benevolenza dei miei elettori. Io stimo perciò che se ora io abbandonassi il modesto Collegio rurale di Cossato per rappresentare una delle più illustri capitali d'Italia, i Milanesi stessi, i quali furono nella storia esempio impari di costanza invitta, mi disapproverebbero di non rimanere fedele a chi tanta fedeltà mi dimostrò.

D'altronde, la mia candidatura sorta spontaneamente, e mantenuta malgrado le mie preghiere, la vostra elezione e la riconferma, non ostante il disaggio della stagione e la preceduta approvazione della mia nomina per Cossato, son troppo alta ricompensa per i pochi servizi che io possa aver resi alla cosa pubblica. Voi volete risolvere una questione ben più alta di persone. Voi intendeste approvare i principi che ebbero l'onore di esporre in pubblica adunanza presso la vostra Associazione Costituzionale, e riprovare quelli sostenuti dall'onorev. personaggio che mi venne contrapposto.

Ora avvi egli a dubitare che per la mia opzione per altro Collegio, voi mandiate al Parlamento qualcuno che informi la sua condotta ad altri principi che a quelli da voi confermati con tanta costanza, malgrado la vivacissima guerra di cui il mio povero nome fu oggetto? Cosicché l'alto vostro intendimento politico sarà egualmente, anzi meglio raggiunto, imperocchè abbondano tra voi uomini di fede provata, di tempra incrollabile, i quali con maggior efficacia si adopreranno in Parlamento per il trionfo dei propositi che ci congiungono in uno stesso pensiero.

Ed ora concedetemi di esprimervi la mia indelebile gratitudine per l'alto onore che mi faceste. Alla antica ammirazione ed all'affetto per la vostra città, che mi è comune con tutti i patriotti delle mie provincie, si aggiunge ora per me un vincolo indissolubile di riconoscente devozione, sicchè, vostro deputato o no, io mi considero come cosa vostra. Dal vostro voto trarrò nuova lena per militare a favore delle idee liberali e moderate, seguendo le quali l'Italia giunge a libertà e ad unità, ed in cui persistendo, consoliderà i beni conseguiti, e giungerà a prosperità e grandezza. Sarò con voi e col successore che mi darate nel difendere le istituzioni e la gloriosa Dinastia di Savoia, a cui tutto dobbiamo e senza di cui tutto andrebbe in rovina.

Roma, 26 novembre 1880.  
QUINTINO SELLA

### Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 29 novembre 1880

Convalidansi le elezioni di Ulisse Dina al Collegio di Pisa, contestate, e Guido San Martino al Collegio di Corgonè, contestate.

Proclamasi valida l'elezione di Antonio Cardarelli nel Collegio di Isernia.

Riprendesi la discussione delle mozioni sulla politica interna ed estera del governo.

De Zerbi osserva che la questione della discussione non fa altro che chiarire l'equivoco della situazione parlamentare.

Domandasi la chiusura, ma non è approvata.

Cairòli dice che parlasi di coalizione di voti senza che si osservi come Crispi e Minghetti concordano nel votare contro il ministero, ma si contraddicono nelle ragioni del voto, perchè Crispi approva l'operato del Governo in ciò che Minghetti condanna e lo stesso Massari discorda dagli apprezzamenti di Minghetti.

Replica poi su altre obiezioni di Maurigi, Savini, Damiani, Billia e Crispi.

Dà spiegazioni sul trattato di Berlino e sul trattato di Tunisi, sostenendo che gli interessi e il decoro d'Italia furono dal governo tutelati.

Conchiude dichiarando che il gabinetto desidera un voto di maggioranza compatta, con cui possa procedere alle promesse riforme.

Nicotera dice essere indotto a parlare

da una osservazione rivoltagli dal Cavallotti, dalla quale potrebbe dedurre che l'oratore, essendo ministro, abbia perseguito i repubblicani.

Dimostra che ciò non fece, ma che applicò strettamente le leggi a riguardo di tutti. Dal resto egli non si spaventa punto dei repubblicani perchè quel partito è oggi un avanzo di quelli, a cui si deve il presente risorgimento d'Italia e tra i quali annoveransi illustri personaggi, che oggi siedono a destra. I repubblicani ora sono tali, perchè troppo giovani per essere moderati, ma sono unitari e ciò allontana ogni timore. Non voterà per l'attuale Ministero.

Depretis replica alle accuse di Bonghi, Massari, Minghetti e Billia circa la situazione interna del paese. Non si tarderà a persuadersi che l'indulto ed i fatti di Genova non possono giudicarsi atti di debolezza del governo.

Il governo non trascurò di dare gli opportuni provvedimenti. Sulle associazioni e pubbliche riunioni crede che il sistema di tolleranza e sorveglianza usato fin qui dal governo sia il migliore.

Dice a Minghetti di non aver mai esitato dinanzi all'impopolarità quando trattossi di rimanere fedele ai suoi convincimenti (?!?!?) e inoltre niuna indebita ingerenza politica essere penetrata nelle cose di Amministrazione e Giustizia. Conchiude dichiarando che, fin dai primordii di sua vita politica, fu monarchico o sempre più lo divenne essendosi convinto che senza Monarchia l'Italia non sarebbe né potrebbe rimanere unita.

Aggiunge altre dichiarazioni sul programma del Ministero che spera la Camera vorrà aiutarne l'attuazione completa.

Villa risponde a Crispi, che lo accusò per atti di politica ecclesiastica, che la sua politica ecclesiastica consistesse nella severa osservanza delle leggi, non in altro.

Chiedesi ed approvasi la chiusura, salvo i fatti personali ed i svolgimenti di mozioni.

Danno spiegazioni personali: Mussi, Fortis, Billia, Bonghi, Barlo, Cavallotti, Crispi e Villa.

Comincia lo svolgimento delle mozioni, prima delle quali quella di Olescolchi: «La Camera non è soddisfatta delle spiegazioni del Ministero sulla venuta dei Comandati francesi in Italia.»

Nello svolgerla in nome della vera democrazia italiana che lavora nei campi, muore in guerra e crede in una vita avvenire, protesta contro la vantata alleanza di essa con la democrazia francese rappresentata da Rochefort.

Del resto darà voto favorevole per quanto riguarda la politica estera e contrario per l'interna.

Martini svolge il suo Ordine del giorno: «La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero e passa all'Ordine del giorno.» Con esso egli intende esprimere pienissima fiducia nel Ministero.

Il seguito a domani.  
(Agenzia Stefani)

#### L'onorevole Minghetti

Benchè l'Agenzia Stefani nel suo resoconto telegrafico sulla seduta parlamentare di ieri si sia dimenticata di dirlo, la chiusura della discussione, a metà seduta, non fu approvata, dietro domanda di Minghetti per la continuazione.

Ciò risulta da informazioni private, ma sicure.

Oh! le agenzie!

#### Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 30 ore 8.30 a.

Questa sera avrà luogo la votazione.

Voteranno circa 420 deputati. La Destra ne avrà circa 130.

Il ministero accetterà un'ordine del giorno Mancini, Bacelli e Taiani.

L'ordine del giorno puro e semplice sarà proposto da Crispi e Nicotera.

Oltre a Mancini parleranno oggi Doda Trinchera ed altri.

Si prevedono molte astensioni, specialmente al Centro, ma forse all'ultima ora il ministero li indurrà a votare.

L'esito è incerto, con probabilità di una debolissima maggioranza in favore del ministero.

#### BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 29 Rendita Ital. god. da 1. gennaio 1880 88.10 87.85.

1° luglio 1880 90.25 90.—  
1° 20 franchi 20.74 20.70.

MILANO 29 Rendita Ital. 90.40.  
1° 20 franchi. 20.69.

### CORRIERE DELLA SERA

30 novembre

#### Deputati chiamati a Roma

Corso voce che il Ministero non abbia accettato la votazione sul rinvio, perchè aspettasse alcuni deputati amici dalle isole e da provincie lontane.

L'Avvenire di Sardegna del 28 pubblica la seguente nota:

Sappiamo che sono stati chiamati a Roma moltissimi deputati onde prender parte alla votazione che seguirà sull'ordine del giorno che porrà termine alle interpellanze, incominciate a svolgersi nella tornata d'ieri.

#### Operazioni di Borsa

Secondo notizie di Roma alla Politische Correspondenz la rendita austriaca sarà notata alla borsa italiana dal 1. gennaio 1881. In relazione con questa misura si fanno tentativi per introdurre la rendita italiana alla borsa di Vienna. Alla borsa di Trieste la rendita italiana è notata ufficialmente fin d'ora.

Parigi, 29.

I rossi hanno deciso di chiedere al Municipio l'autorizzazione di erigere un Monumento ai morti combattendo per la Comune. Si è, a tale scopo, aperta una sottoscrizione.

Baudry d'Asson ha chiesto, con una lettera a Gambetta, che siano posti in istato d'accusa il presidente ed i questori per sequestro della sua persona, a termini dell'art. 304 del Codice penale; ne chiede perciò l'autorizzazione.

Ieri la Polizia impedì una manifestazione che si voleva fare sulla tomba del Comandante Ferré, fuclato dai Versagliesi quale uno dei capi più feroci della insurrezione e autore del famoso ordine incendiario: faites flamber finances!

La manifestazione era stata organizzata dalla nota Lusa Michel.

La c.t.adina Cadole fu arrestata.

Il Segretario del Gaulois si è costituito prigioniero onde scontare la pena di una settimana di carcere cui fu condannato.

L'Intransigent pubblica una lettera di un secesente Comitato Nihilista diretta a Rochefort, nella quale gli si predigono lodi e complimenti.

In essa si annunzia pure che Hartmann, il noto autore dell'attentato alla vita dello Czar mediante la mina d'un ponte della ferrovia, è incaricato di fare una propaganda letteraria (?) in Europa ed in America.

Vienna, 29.

Alle feste pel centenario di Giuseppe II il mondo ufficiale si astenne completamente.

La Corte non prese veruna partecipazione.

È arrivato qui ieri il Bano della Croazia.

Dicesi il suo viaggio abbia per iscopo le dissensioni fra esso lui e le autorità cittadine di Zagabria.

I giornali croati pubblicarono violentissimi articoli contro il procedere del borgomastro nella questione delle sovvezioni.

(Indipendente)  
Praga, 29

Ieri ebbe luogo il congresso dei giovani czechi organizzato contro il congresso tedesco tenutosi a Vienna.

La riunione terminò in un tumulto indescribibile e venne sciolta dalla autorità politica.

Sembra che i disordini sieno stati provocati dagli operai accorsi numerosi all'invito.

In parecchi punti della discussione i partiti vennero alle mani; la sala era stata convertita in una arena di pugilato.

Andarono in frantumi i vetri delle finestre e solo l'intervento della forza riuscì a sedare gli eccessi. (idem)

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — La Camera approvò il progetto del gratuito insegnamento primario.

Deseo di nominare giovedì la commissione d'inchiesta per l'affare Clus y.

Il Senato, discutendo il bilancio dei culti, approvò un emendamento che ristabilisce la cifra primitiva proposta dal Governo sullo stipendio del Vescovi, e che la Camera aveva tolta.

SCUTARI, 29. — I Dalesignotti furono disarmati.

Dervisch ritornò qui colle truppe. Dice che partirà per l'Egitto.

COSTANTINOPOLI, 27. — Nikita ammassò i musulmani di Podgorizza.

Dervisch ritornò a Scutari lasciando alcune compagnie nei dintorni di Duligao: notificò ai consoli la consegna.

La Porta spedirà una commissione d'inchiesta nei Kurdistan.

È smentito che la Porta abbia indirizzato una nota comminatoria alla Grecia.

LISBONA, 30. — L'Arcevescovo di Goa è morto.

LONDRA, 30. — Crum, liberale, fu eletto deputato di Renfrew: Ballour, sollecitor generale di Scozia fu eletto Clashmannan. Trevelyan, deputato, rimpiazzerà come segretario di ammiraglio Lefevre, che rimpiazzerà Adam ai lavori pubblici.

#### NOTIZIE DI BORSA

Giorno 30

Rendita Contanti	L. 90
» fine dicembre	» 90 65
Banca Nazionale	» 2140
» Veneta	» 333
Società Veneta per Imprese e Costruzioni	» 448
Credito Mobiliare	» 830
Napoleoni d'oro	» 2075

F. Saccotte comp.

Bortolomeo Mazzola, ger. press.

### ANNUNZI

3000 Tagli Vestiti a Lire 8.50

La ditta A. Michioli negoziante so ed al dettaglio, in Via Rodella angolo Rue Vecchie, ha appena ricevuto e messo in vendita 3000 vestiti da signora al PREZZO DI LIRE 8.50. 23-531

### CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati Colori e grandezza di moda alla Fabbrica Cappelli DI GIUSEPPE INDRI Borgo Codalunga, N. 4759 2 555 PADOVA

### Avviso

Il sottoscritto Dentista Mecanico già esercente per molti anni presso il Fato Bene Fratelli, rende noto al pubblico che dalla via S. Bortolomeo, ha trasferito il suo domicilio in via S. Francesco N. 3-07. Riceve tutti i giorni. 5 552 O RONZONI.

### VENDITA ESCLUSIVA

DEI Tappeti di Yute, Stuoie Cocco a Sparta della premiata fabbrica PIETRO BUSSOLINI unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna a prezzi vantaggiosissimi e fissi. G. B. Milano, Padova via R'emitan 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche deposito della vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. 20 448

Ai signori Disegnatori, Architetti, Ingegneri, ecc., ecc. (Vedi Avviso in quarta pagina)

Ditta Michele Zuchermann Vedi Avviso 4.ª pagina

SPETTACOLI TEATRO GARIBOLDI. — Giuochi di prestigio del sig. Roman.

**Le Inserzioni** dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

LA DITTA  
**MICHELE ZUCKERMANN**  
si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Nego- zio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confe- zionato in  
**CAPI DA SPALLE**  
per  
**SIGNORE e RAGAZZE**  
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

**AI SIGNORI**  
**DISEGNATORI, ARCHITETTI, INGEGNERI, ECC.**

L'antica **Fabbrica di Lapis da disegno** di L. e C. HARDT- MUTH, Budweis (Boemia), fondata nel 1790, distinta con primo premio a tutte le Esposizioni; cavalierato della Legion d'onore e medaglia d'oro a Parigi 1878, viene fatta segno a generali attestazioni di lode da parte del pubblico al quale interessa avere un articolo adatto alle esigenze dei lavori.

I suoi **Lapis Poligradi** vennero ultimamente dietro iniziativa della Casa, esaminati scrupolosamente e confrontati con quelli di altre fabbri- che da persone competenti che ne constatarono la superiorità per ciò che riguarda *consistenza, omogeneità della grafite e regolare gradua- zione dei diversi numeri.*

La ditta ANGELO LORENZONI di Padova, che tiene deposito dei **Lapis L. e C. Hardtmuth**, è incaricata di sottoporre campioni ai si- gnori Disegnatori che volessero convincersi della realtà del susposto. *Guardarsi dalle falsificazioni* che vanno estendendosi su vasta scala e contro le quali la fabbrica procede a termini di legge.

**Le Capsule di Raquin**  
APPROVATE e RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI  
**Guariscano senza faticare lo stomaco**

Le Capsule di Copavia di Raquin guariscono le malattie segrete (gonorrea).  
Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscono le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.  
Le Capsule di Gndrone di Raquin guariscono i raffreddori, le Bronchite e le laryngite croniche; anche nei casi di polmonare tifica queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.

ESIGERE SEMPRE  
SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA  
ETICHETTA

DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE del mondo, dove trovansi egualmente  
**Il Vesicante e la Carta d'Albespeyres**  
Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vescicanti.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

**CAFFÈ GRÜTZNER**

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli e C.**  
IN BRESCIA 57-251

Rappresentanze Generali: **Brescia** da Pietro Carpani di Paolo - **Crema** dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

**BOYVEAU-L'AFECTEUR**

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia, il ROB vegetale **BOYVEAU-L'AFECTEUR**, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Girardeau de St. Ger- vais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postumi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole, rachitismo. Il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primatiche, secondarie e terziarie ribelli al copavia, al mercurio ed al judio di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a PARIGI, ed a PADOVA presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 30-182

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla **Tipografia F. Sacchetto in Padova**

- BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litogra- fiate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. L. 8.—  
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.—  
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice.* Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—  
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in 42. " 2.—  
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster.* Padova 1872, in 8. " 1.50  
Idem *Lezioni di Statica Grafica, con tavole.* Padova 1877, in-8. " 10.—  
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. " 2.50  
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: Al- mentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.—  
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. " 8.—  
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. " 8.—  
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica,* secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.—  
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. " 6.—  
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—  
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi,* precedute da un Trat- tato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Pa- dova 1869, in-8. " 8.—  
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i prin- cipi del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 " 10.—  
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.—  
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale,* esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874- 1875, in-8. " 8.—  
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pra- tica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—  
Idem *Elementi di Statica.* Parte I.: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure " 2.—  
Idem *Del moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8. " 6.—

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**FISIOLOGIA UMANA**

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8.      Padova, 1879 - Vol. II - L. 8.      Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

**ORARIO FERROVIARIO**  
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. misto	omn. pom.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5, a.	6,42 a.	Vigodarzera . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosà . . . . .	6,06 9,11 2,41 7,33
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.	Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,18 9,18 2,51 7,41
omnibus 7,55 a.	9,16 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.	S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella ) arr.	6,26 9,29 2,03 7,52
9,3 a.	10,15 a.	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . . .	6,38 9,44 3,22 8,4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Camposampiero . . .	6,51 9,58 3,37 8,16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	omnibus 5,25 a.	6,39 a.	Cittadella ) arr.	6,30 9,31 3, 5,7 5,4	S. Giorgio delle Per.	7,06 10,13 3,57 8,31
6,14 a.	7,10 a.	omnibus 6,55 a.	8,10 a.	Rosà . . . . . part.	6,44 9,45 3,24 8,5	Campodarsego . . .	7,12 10,20 4, 5 8 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Vigodarzera . . . .	7,21 10,30 4,17 8,49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosà . . . . .	7, 5 10,4 3,47 8,24	Padova . . . . .	7,32 10,41 4,31 9,
				Bassano . . . . .	7,17 10,15 4, 8,36		7,42 10,51 4,42 9,10

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.				
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.				
10,40 a.	2,35 p.	omnibus 9,28 a.	12,54 p.				
4,24 p.	8,28 a.	omnibus 4,50 p.	8,54 p.				
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,38 a.	11,8 a.				

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,19 a.	7,44 a.				
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto 10,45 a.	1,15 p.				
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.				
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.				
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.				
misto (1) 9,20 a.	10,4 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.				
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.				

  

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn. ant.	omn. misto	omn. pom.	omn. pom.				
Padova . . . part.	5,22 8,23 1,48 6,48	Bassano . . . part.	5,55 9, 2,29 7,22				
Vigodarzera . . .	5,33 8,33 1,59 6,59	Rosà . . . . .	6,06 9,11 2,41 7,33				
Campodarsego . . .	5,44 8,45 2,13 7,10	Rossano . . . . .	6,18 9,18 2,51 7,41				
S. Giorgio delle Per.	5,53 8,54 2,24 7,19	Cittadella ) arr.	6,26 9,29 2,03 7,52				
Camposampiero . . .	6,03 9,03 2,34 7,28	Villa del Conte . . .	6,38 9,44 3,22 8,4				
Villa del Conte . . .	6,17 9,18 2,50 7,43	Camposampiero . . .	6,51 9,58 3,37 8,16				
Cittadella ) arr.	6,30 9,31 3, 5,7 5,4	S. Giorgio delle Per.	7,06 10,13 3,57 8,31				
Rosà . . . . . part.	6,44 9,45 3,24 8,5	Campodarsego . . .	7,12 10,20 4, 5 8 39				
Rossano . . . . .	6,58 9,57 3,40 8,17	Vigodarzera . . . .	7,21 10,30 4,17 8,49				
Rosà . . . . .	7, 5 10,4 3,47 8,24	Padova . . . . .	7,32 10,41 4,31 9,				
Bassano . . . . .	7,17 10,15 4, 8,36		7,42 10,51 4,42 9,10				

  

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto ant.	omn. misto	misto pom.	misto pom.				
Treviso . . . part.	5,10 8,26 1,25 6,26	Vicenza . . . part.	5,37 8,30 2,12 6,52				
Paese . . . . .	8,39 1,41 6,42	S. Pietro in Gà . . .	5,59 8,57 2,34 7,19				
Istrana . . . . .	5,35 8,52 1,54 6,55	Carmignano . . . .	6, 7 9, 7,2 4,2 7,40				
Albarede . . . . .	6, 3 8,2 10,7 11	Fontaniva . . . . .	6,17 9,18 2,52 7,20				
Castelfranco . . .	6, 4 9,15 2,29 7,28	Cittadella ) arr.	6,25 9,28 3, 7,05				
S. Martino di Lupari	6,13 9,26 2,46 7,42	S. Martino di Lupari	6,37 9,38 3,20 8, 3				
Cittadella ) arr.	6,32 9,37 3, 7,56	Castelfranco . . . .	7, 2 10,12 3,45 8,39				
Fontaniva . . . . .	6,47 9,47 3,19 8, 9	Albarede . . . . .	7,13 10,26 3,56 8,53				
Fontaniva . . . . .	9,55 3,28 8,18	Istrana . . . . .	7,26 10,42 4, 9 9				
Carmignano . . . .	7, 3 10,4 3,39 8,29	Paese . . . . .	7,36 10,55 4,19 9,22				
S. Pietro in Gà . . .	7,13 10,12 3,48 8,38	Treviso . . . . . arr.	7,49 11,11 4,32 9,38				
Vicenza . . . . . arr.	7,39 10,33 4,15 9,4						

  

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib. ant.	omnib. misto	omnib. pom.	omnib. pom.				
Schio . . . . . part.	5,45 9,20 5,39	Vicenza . . . . . part.	7,53 3, 7,40				
Thiene . . . . .	6, 2 9,37 5,52	Dueville . . . . .	8,15 3,26 8, 2				
Dueville . . . . .	6,17 9,52 6,10	Thiene . . . . .	8,35 3,49 8,22				
Vicenza . . . . . arr.	6,37 10,12 6,32	Schio . . . . . arr.	8,49 4,05 8,36				

  

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto ant.	misto pom.	misto pom.	omn. pom.				
Conegliano part.	8, 12,40 6,10 7,40	Vittorio . . . part.	6,45 10,53 5,20 6,45				
Vittorio . . . . . arr.	8,28 1, 8,6 3,6 8, 6	Conegliano . . . arr.	7, 9 11,22 5,44 7, 7				

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

**P. A. PROF. SACCARDO**

**SOMMARIO**  
DI UN

**Corso di Botanica**

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

**Prem. Tipografia**  
Padova - Via Servi - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova, Tip. Sacchetto, 1880.

**ELETTORI E DEPUTATI**  
BREVİ RICORDI  
DI  
**LUIGI CAV. MOROSINI**  
PREZZO CENT.

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO  
Pr. Giuseppe Cappelletti  
**Storia di Padova**  
dalla sua origine sino al presente  
Prezzo L. 15

M. P. SELVATICO  
**Guida di Padova**  
ed i suoi principali contorni  
Prezzo L. 7  
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.